



SCUOLA
Duse

DUSE scuola

Emozione e riflessione sono gli elementi che fanno del teatro un'esperienza altamente educativa che rende la dimensione del conoscere più profonda e articolata. DUSEscuola offre un percorso finalizzato all'avvicinamento del pubblico più giovane al repertorio classico e contemporaneo del teatro di parola, con l'intento di fornire occasioni e strumenti nuovi per divenire spettatori più accorti, recettivi, consapevoli e critici.

Il progetto si articola in due fasi complementari

In classe: *in accordo con i singoli docenti e in relazione alle esigenze didattiche, verranno proposte all'intero delle singole classi letture sceniche dei testi o degli autori rappresentati poi in teatro. Gli studenti avranno la possibilità di essere più preparati alla visione dello spettacolo e di confrontarsi attivamente con la tecnica dell'interpretazione e la professione dell'attore. Questa prima parte si avvale della preziosa collaborazione degli allievi attori della Scuola di Teatro di Bologna "Galante Garrone".*

Con il patrocinio di



At teatro: *gli spettacoli selezionati per DUSEscuola sono divisi in due percorsi, quello classico, per conoscere il teatro attraverso le opere immortali dei grandi maestri della scena e della letteratura e quello contemporaneo che affronta temi universali strettamente legati al nostro quotidiano, parlando ai giovani col linguaggio diretto dell'oggi. Le condizioni di partecipazione sono particolarmente vantaggiose. L'esperienza teatrale sarà arricchita da numerosi incontri con attori, registi e autori per mettere a fuoco le specificità del linguaggio dei singoli allestimenti.*

In copertina Eleonora Duse, elaborazione grafica della foto originale su gentile concessione di Fondazione Giorgio Cini - Venezia.

Classico: le opere immortali dei grandi della scena e della letteratura che hanno fatto la storia del Teatro.

Contemporaneo: spettacoli che riscrivono in modo non convenzionale i testi della tradizione affiancano le nuove drammaturgie approfondendo i temi del quotidiano con i linguaggi dell'oggi.



Zio Vanja **dall'8**

*di Anton Cechov
con Sergio Rubini e Michele Placido
regia Marco Bellocchio*

al 10

N O V
2 0 1 3

Zio Vanja è uno dei capolavori assoluti del teatro cecoviano, in cui si intrecciano le monotone conversazioni alle banalissime vicende di un quieto quadro familiare. La vicenda si svolge nella casa di campagna ereditata dal professor Serebrjakov, cognato di Vanja. Quando il professore annuncia che venderà la proprietà divampano le tensioni dell'esistenza triviale dei personaggi segnata da fallimenti e rancori.

26

Il metodo

*di Jordi Galcerà
regia Andrea Collavino*

N O V
2 0 1 3



Quattro manager, chiusi in una stanza, affrontano una serie di strane prove attitudinali per un posto di direttore generale. Seguendo le regole di un gioco crudele, ciascuno inganna l'altro, subisce l'inganno ed inganna se stesso. La pièce, ispirata a reali tecniche di selezione del personale, sfrutta la struttura ed il ritmo del thriller mescolando indizi veri con piste false che alimentano continui colpi di scena portando lo spettatore ad un sorprendente finale.

5

La vera storia di Traviata

*di e con Corrado Augias
musiche dal vivo
Giuseppe Fausto Modugno*



D I C
2 0 1 3

Violetta Valèry, già Alphonsine Plessis e Marie Duplessis, è la donna più conosciuta e amata delle opere di Verdi: il suo fascino è legato all'umanità di una donna reale, filtrata e messa in Opera dalla poesia del librettista Piave e dalla musica del Maestro. Corrado Augias racconta il capolavoro di Verdi svelando al pubblico la storia di Traviata e analizzando la musica, lasciando infine gli spettatori all'ascolto consapevole di alcune arie eseguite al pianoforte da Giuseppe Fausto Modugno.



L'impresario delle Smirne

*di Carlo Goldoni
adattamento e regia Roberto Valerio*

dal **6**
all' **8**

D I C
2 0 1 3

Composta da Goldoni nel 1759, la commedia fotografa con arguta ironia l'ambiente degli artisti di teatro, intriso di smanie, delusioni e rivalità. Un gruppo di attori disperati e affamati, vive per un breve attimo l'illusione della felicità. Facili prede di impresari furbi e rapaci, gli artisti scoprono a loro spese che le regole del Teatro sono eterne e che la loro vicenda scritta 250 anni fa ha un grottesco sapore di attualità.

dal **13**
al **15**

Il Don Giovanni

*Vivere è un abuso,
mai un diritto
di e con Filippo Timi*

D I C
2 0 1 3



Né secondo Molière, né secondo Mozart, semplicemente secondo Filippo Timi: il mito di Don Giovanni riscritto dal più irriverente degli artisti italiani. Timi interviene su un testo classico con quella carica di humor nero che fa presagire la morte. Il suo Don Giovanni sa già di dover morire. Prototipo di una umanità volubile, che ha fame di potere, che ama la mistificazione e l'autoinganno, proprio perché sa che è condannata ad estinguersi.

dal **17**
al **19**

G E N
2 0 1 4

Servo per due

*liberamente tratto da Carlo Goldoni
con Pierfrancesco Favino
regia Pierfrancesco Favino
e Paolo Sassanelli*



Un moderno Arlecchino ha appena perso il lavoro e si ritrova senza soldi e senza la possibilità di poter mangiare. Ossessionato dal cibo e disperato, cerca un nuovo mestiere e dopo vari tentativi accetta di lavorare contemporaneamente per due padroni in aperto e acceso scontro tra loro. Dovrà quindi evitare che i due si incontrino per scongiurare che l'uno capisca che l'Arlecchino sta lavorando anche per l'altro.



Maratona di New York

*di Edoardo Erba
con e regia Cristian Giammarini
e Giorgio Lupano*

23

G E N
2 0 1 4

Maratona di New York è stato tradotto in diciassette lingue e rappresentato in tutto il mondo. È un piccolo gioiello teatrale scritto da Edoardo Erba nel 1992, che racconta una storia di amicizia, quella tra Mario e Steve, che si allenano per partecipare al mitico evento sportivo. Sullo sfondo di una notte insolita, il dialogo si fa profondo e scava nell'esistenza dei due, nelle loro fragilità, in quelle di tutti noi. Il rito del correre si fa metafora della vita.

30

Un' allegra fin de siècle

di e con Lina Job Wertmüller

G E N
2 0 1 4



Una passeggiata tra parole e musiche scritte e interpretate da Lina Wertmüller, un festoso e acido viaggio nel secolo segnato da due guerre mondiali e da brutali dittature, raccontato con sottile ironia e disincanto dalla regista spregiudicata e avventuriera della poesia. Nella narrazione i grandi dittatori del Novecento si alternano a figure come Marlene Dietrich e Rita Hayworth, simboli stridenti di un periodo storico dirompente.

13 La carne del marmo

F E B
2 0 1 4

*Incontro con
Michelangelo Buonarroti
con Alessio Boni
di e regia Alessio Pizzech*



Il mondo di Michelangelo Buonarroti e del suo rapporto intimo con la materia da cui scaturisce l'opera d'arte. Un percorso drammaturgico tra i suoi sonetti per visitare i segreti dell'anima del genio dell'arte, del suo rapporto con la carne, con la bellezza, con il passare del tempo. Gli aspetti del mondo oscuro di Michelangelo si incontrano, tra musica e parole, con la centralità dell'amore che si scontra con la bruttezza, la vecchiaia e la morte.



**L'importanza
di chiamarsi Ernesto**
*di Oscar Wilde
regia Geppy Gleijeses*

dal **14**
al **16**
F E B
2 0 1 4

“The importance of being Ernest”, molto più che nella traduzione italiana, è titolo che rispecchia lo spirito della commedia wildiana tutta imperniata attorno alla critica di costume della rispettabile società vittoriana. L'apparenza è ciò che genera l'intreccio permettendo all'autore giochi di parole, equivoci e ironia in un geniale e rigorosissimo “nonsense” che anticipa tutte le più moderne risultanze del teatro dell'assurdo.

dal 21 Giocando con l'Orlando

al 23

F E B
2 0 1 4

*con Stefano Accorsi
e Marco Baliani
adattamento teatrale
e regia Marco Baliani*



Giostra è la sarabanda di parole, sempre cercate in rima, con cui vorticano e volteggiano, nel gioco antico del teatro, mondi, paesaggi, personaggi, sentimenti, passioni, furie e tradimenti. Giostra è l'intera impalcatura dell'Orlando Furioso, un girovagare ciclico, dove le storie principiano a girare guidate dalla musica delle parole in rima e di colpo si interrompono. Accorsi e Baliani si danno la spinta dell'abbrivio o l'inciampo dell'ostacolo in un ludico carosello di corpi e voci.

dal **28**
F E B

al **2**
M A R
2 0 1 4

La tela del ragno

di *Agatha Christie*
regia *Stefano Messina*



Londra, una casa, una serie di ospiti legati da complicate parentele. Un cadavere. L'arrivo della polizia. Una lunga serie di interrogatori con risposte sempre diverse e contraddittorie. Sulla scia del successo di "Trappola per topi", uno dei gialli più divertenti di Agatha Christie scritto su richiesta di Margaret Lockwood, attrice che voleva per una volta abbandonare i ruoli da "cattiva" per i quali divenne famosa negli anni 50.



Gabriele D'Annunzio tra amori e battaglie

con *Edoardo Sylos Labini*
regia *Francesco Sala*

dal **4**
al **6**

A P R
2 0 1 4

La pièce sintetizza la vita di un artista che ha saputo imporre i propri sogni, in un susseguirsi di amori, passioni, infedeltà, avventure politiche e mondane, autentiche provocazioni poetiche vissute sempre con vittorioso clamore. D'Annunzio, amante instancabile, dalla sua stanza del Vittoriale rende omaggio alle sue donne attraverso i versi de Il piacere, di Notturmo, rivivendo Il fuoco o La pioggia nel pineto in un'insolita versione elettronica.

dal **11**
al **13**

La coscienza di Zeno

di *Tullio Kezich*
tratto dal romanzo di *Italo Svevo*
con *Giuseppe Pambieri*
regia *Maurizio Scaparro*

A P R
2 0 1 4



Svevo affronta la sua diagnosi della crisi dell'uomo contemporaneo, che è tanto più grande quanto maggiore ne è l'autoconsapevolezza. I suoi personaggi, ridotti a subire la vita con sofferenza rassegnata ed insieme lucidamente consapevole, riflettono la problematicità dell'uomo del primo Novecento. Nel primo grande romanzo di introspezione psicologia, l'uomo, sotto apparenti certezze, avverte il vuoto, causa principale dell'inquietudine esistenziale.

I fari dello storico teatro Duse tornano a brillare

Particolare e intrigante è il cartellone proposto che si articola tra classico e moderno, seguendo percorsi diversi eppur uniti nella storicità del Teatro. Gli interpreti sono certamente tra i migliori che la scena teatrale attualmente propone.

Come già ebbi a dire nello scritto che mi fu chiesto per la pubblicazione che il Duse dell'ETI presentò ai propri spettatori nei giorni della sua chiusura, il modo, la funzione del Duse non furono sconfitti - né lo sono oggi - dal formarsi di spazi nuovi, e da luoghi dello spettacolo della città di Bologna. Al contrario la presenza di nuovi spazi degli anni settanta e ottanta del novecento fece del teatro di via Cartoleria un punto di riferimento. Oggi, a parer mio, si può dire lo stesso del Duse del terzo millennio.

*Prof. Lamberto Trezzini
Presidente della Fondazione Casa "Lyda Borelli"*

Prezzi

Posto unico..... 10 €

Posto unico per gli spettacoli: *Zio Vanja, Il Don Giovanni,*

Servo per Due e Giocando con l'Orlando..... 15 €

Per il progetto DUSEscuola viene riservato un numero limitato di poltrone.

Informazioni & Prenotazioni

051 226606

info@teatrodusebologna.it

www.teatrodusebologna.it

Il teatro: una scuola per crescere

Il programma che viene presentato in queste pagine rappresenta un esempio tangibile di promozione della cultura e della pratica del teatro all'interno degli istituti scolastici. L'obiettivo è ambizioso perché se da un lato si vuole portare l'esperienza teatrale direttamente nelle aule con letture sceniche dei testi e degli autori in cartellone, dall'altro si cerca, attraverso tali attività e condizioni di partecipazione particolarmente vantaggiose, di incentivare la partecipazione dei ragazzi a teatro, in veste di spettatori consapevoli. Un percorso che si rivolge agli studenti ma che coinvolge anche gli insegnanti, per una fruizione più articolata degli spettacoli, strumento ideale per contrastare i pericoli di una omologazione culturale attraverso lo sviluppo di una propria creatività e capacità di giudizio critico. Una rassegna selezionata che utilizza il teatro come strumento per facilitare i processi di socializzazione, l'integrazione fra differenti culture e abilità, una maggiore consapevolezza espressiva, portando i giovani a mettersi in gioco ma anche a riflettere su temi importanti attraverso un percorso formativo che ne stimola la creatività, la sensibilità artistica, l'analisi. Mi auguro, nel ringraziare il Teatro Duse per l'importante sforzo fatto, che le scuole colgano al meglio queste preziose opportunità.

Giuseppe De Biasi
Assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro della
Provincia di Bologna

In collaborazione con



SCUOLA DI TEATRO DI BOLOGNA
ALESSANDRA GALANTE GARRONE

Con il patrocinio di



Comune di Bologna



TEATRO
Duse

Via Cartoleria, 42
40124 Bologna

Biglietteria

0 5 1 2 3 1 8 3 6

U f f i c i

0 5 1 2 2 6 6 0 6

teatrodusebologna.it

